

l'**A**ltrascuola Unicobas

Aderente alla Confederazione Italiana di Base
C.I.B. UNICOBAS

Sede Nazionale via Tuscolana, 9 – 00182 ROMA - Tel./Segr./Fax 06 7026630 Fax 06 62209306
Sito Nazionale: www.unicobas.it e-mail: unicobas.rm@tiscali.it

ALLE RSU, AI TERMINALI ASSOCIATIVI, A TUTTO IL PERSONALE DOCENTE ED ATA

DOPO GLI SCIOPERI DEL 3 E DEL 30 OTTOBRE AVANTI COL BLOCCO DELLE ATTIVITA' AGGIUNTIVE

Dopo gli scioperi e le grandi manifestazioni del 3 e del 30 ottobre il governo appare scosso ma non ancora disposto a rinunciare ai tagli previsti dall'art. 64 della legge 133 per cui occorre andare avanti con una mobilitazione capillare sul territorio incentrata sul blocco degli straordinari e delle attività aggiuntive all'interno delle scuole e su manifestazioni di protesta per ora locali in attesa del prossimo appuntamento nazionale.

Il blocco delle attività aggiuntive e degli straordinari in questa fase della lotta è importante perché mette in luce un fatto poco conosciuto dall'opinione pubblica: se il personale docente ed ATA si attiene strettamente al mansionario e non effettua lavoro in più le scuole si bloccano o comunque funzionano al rallentatore. Questa è anche una risposta al ministro Brunetta che ci taccia di "fannullonismo" e disconosce che le scuole riescono ad andare avanti solo grazie al contributo volontario di centinaia di migliaia di docenti ed ATA che si accollano queste attività in più pagate una miseria con il cosiddetto salario "accessorio", una sorta di salario nero legalizzato che non matura pensione, liquidazione, tredicesima e ferie ma su cui si pagano le tasse. Bisogna inoltre tener presente che questo tipo di salario nero aggiuntivo venne introdotto per la prima volta nel contratto del 1995, che recepì la privatizzazione del nostro rapporto di lavoro, ed è strumentale all'aziendalizzazione delle scuole perché introduce una gerarchizzazione di fatto della categoria (ad esempio tra collaboratori del dirigente e "normali" docenti, tra "capoufficio" e "caporeparto" e "normale ATA") che rischia poi di diventare di diritto nei prossimi contratti.

Teniamo soprattutto presente che le attività aggiuntive sono il modo con cui i governi che si sono succeduti dal 1995 in poi ed i sindacati firmatari compiacenti con pochi spiccioli hanno aumentato a dismisura i nostri carichi ed il nostro orario di lavoro, quindi un blocco di queste attività non può essere che salutare per noi.

ISTRUZIONI PER IL BLOCCO DI ATTIVITA' AGGIUNTIVE E STRAORDINARI

Per attività aggiuntive si intendono tutte le attività che vengono svolte in più rispetto al mansionario previsto dal CCNL e contrattate a livello d'istituto. Queste attività possono essere svolte durante l'orario di servizio (abbiamo quindi la cosiddetta "intensificazione" che altro non è che un sinonimo di cottimo) oppure al di fuori dell'orario di servizio ed in queste rientrano anche gli straordinari del personale ATA. Il blocco consiste semplicemente nel rifiutare le attività aggiuntive che vengono offerte dal D.S. o dal DSGA poiché essendo aggiuntive non sono obbligatorie. Il blocco quindi non si configura come sciopero poiché non tocca l'orario obbligatorio di lavoro ma come forma di protesta e va ben organizzato scuola per scuola.

In tutte le forme di lotta è sempre bene darsi delle regole che impediscano di danneggiare o limitino i danni a chi non è controparte e magari è un nostro possibile alleato, quindi consigliamo di bloccare tutte le attività aggiuntive, comprese se possibile anche le funzioni strumentali, ad eccezione delle attività di:

TUTORAGGIO: tutoraggio e comitato di valutazione non vanno bloccati, per rispetto ai neo-assunti.

ACQUISTO DI MATERIALE DIDATTICO: Il materiale didattico etc., va acquistato (non c'entra solo con le attività aggiuntive).

CORSI DI RECUPERO E DI SOSTEGNO DEGLI ALLIEVI: per impedire danni agli allievi ed alle famiglie che in questa fase devono lottare insieme a noi.

RACCOMANDIAMO DI BLOCCARE LE SEGUENTI ATTIVITA':

DISPONIBILITA' PER LE SUPPLENZE: la disponibilità per coprire i colleghi assenti è pagata una miseria ed è negativa per i precari (che oggi rischiano persino di non fare più supplenze).

ELABORAZIONE E DISPONIBILITA' PER I PROGETTI: si può negare la disponibilità ai progetti con ore aggiuntive (ovviamente non quelli sulle contemporaneità nelle scuole elementari, i cui progetti sono invece irrinunciabili - altrimenti ti mandano d'ufficio a fare supplenze).

GITE: le gite sono per definizione attività volontaria.

STRAORDINARI DEL PERSONALE ATA: vanno bloccati gli straordinari del personale ATA (spesso, tra l'altro, dati a recupero) e la disponibilità a coprire il mansionario degli assenti o ad estendere il mansionario di tutti in modo indiscriminato. Ovviamente cercando di non penalizzare gli elementi portanti della scuola (acquisto e richiesta materiali; nomina supplenti) o di livello amministrativo (stipendi).

RACCOMANDIAMO INOLTRE:

UN RIGIDO CONTROLLO SUL RISPETTO DELLE NORME: Va mantenuta parallelamente alta la guardia sul rispetto della L. 626 (e successive modificazioni) su sicurezza, cubatura delle aule, diritto allo studio, in particolare per evitare la prassi illegale - valida solo in casi estremi - della divisione delle classi.

UN LAVORO DI COORDINAMENTO SUL TERRITORIO: occorre un lavoro sul territorio, onde evitare che altri istituti di pari ordine e grado invece presentino un'offerta formativa "concorrenziale" e "scippino" l'utenza alla scuola.

Per ulteriori informazione contattare le RSU e la segreteria dell'Unicobas

<p><i>l'Altrascuola</i> Unicobas <i>Federazione sindacale dei comitati di base</i></p> <p>SEDE NAZIONALE: Via Tuscolana, 9 - 00182 ROMA. Tel., Segr. e FAX 06/7026630 - 7027683 Cod. Fisc. 96160700587 - Web: www.unicobas.it - Email: unicobas.rm@tiscali.it</p>	 
--	--